



DIALOGHI E STORIE DI PERIFERIE INTRAPRENDENTI

**LA DIMENSIONE SOCIALE
CULTURALE ED ECONOMICA
DELL'IMPRESA URBANA**

ATTI DEI CONVEGNI

A CURA DI
L.MASTROLONARDO E M. MONETTI

UNAPRESS02
Urban Narration

**DIALOGHI E STORIE
DI PERIFERIE INTRAPRENDENTI**

**ATTI DEI CONVEGNI:
la dimensione sociale culturale ed economica
dell'impresa urbana**

Marzo 2021
a cura di
L.Mastrolonardo e M. Monetti

Opera assoggettata a double peer review

Edito da: UNA, Urban NarrAction - Progetto editoriale in free press per la divulgazione e la diffusione di ricerche e buone pratiche

Comitato editoriale:

Matteo Clementi

Valentina Dessì

Maria Fianchini

Luciana Mastrodonato

Comitato scientifico:

Stella Agostini, *Università degli studi di Milano*

Alessandra Battisti, *Università degli Studi di Roma- La Sapienza*

Paola Boarin, *University of Auckland*

Paolo Carli, *Politecnico di Milano*

Matteo Clementi, *Politecnico di Milano*

Valentina Dessì, *Politecnico di Milano*

Maria Fianchini, *Politecnico di Milano*

Roberto Giordano, *Politecnico di Torino*

Tae Han Kim, *Sangmyung University, Seoul, South Korea*

Michele Lepore, *Università "G.D'Annunzio" Chieti-Pescara*

Luciana Mastrodonato, *Università di Pescara*

Antonello Monsù Scolaro, *Università degli studi di Sassari*

Eugenio Morello, *Politecnico di Milano*

Marialena Nikolopoulou, *University of Kent*

Elisabetta Palumbo, *RWTH Aachen University*

Anna Pages Ramon, *Universitat Politècnica de Catalunya, Barcellona*

Donatella Radogna, *Università "G.D'Annunzio" Chieti-Pescara*

Rosa Romano, *Università degli studi di Firenze*

Antonella Trombadore, *Università degli studi di Firenze*

Antonella Violano, *Università della Campania- Luigi Vanvitelli*

@Per le foto e le immagini: gli studi di progettazione citati, i fotografi e gli autori della pubblicazione.

@Per i testi: gli autori della pubblicazione.



Licenza Creative Commons
Internazionale Non commerciale.
Condividi allo stesso modo

Copertina e impaginato: Andrea Pinna

ISBN 978-88-944542-3-9

versione cartacea - aprile 2022

ISBN 978-88-944542-1-5

versione digitale - dicembre 2021 - scaricabile gratuitamente su www.urbannarraction.net

Indice

Prefazione	08		
Si può fare, <i>Carlo Cellamare</i>	10		
Introduzione	22		
<i>Luciana Mastrodonardo</i>	24		
PARTE PRIMA	32		
I dialoghi e i libri	34		
LIBRO I - “L’Italia che non ci sta”	36		
Dialogo I			
Francesco Ermani e Oscar Bonamano	38		
Sipario Abitare le fragilità: Azioni locali e impatto sociale	54		
<i>Manuela Romano</i>			
LIBRO II - “La Carta dell’Habitat”	66		
Dialogo II			
introduzione Silvia Kliti	68		
Giancarlo Consonni e Massimiliano Monetti	70		
Sipario (Ri)organizzare le periferie in imprese urbane	84		
<i>Luciana Mastrodonardo</i>			
LIBRO III - “La scuola è in cortile”	96		
Dialogo III			
Valentina Dessì, Antonella Agnoli, Maria Fianchini	98		
Sipario La cultura esonda Maria Fianchini	116		
		PARTE SECONDA	126
		Le esperienze	128
		01-Laboratorio di città Corviale, Roma <i>Sofia Sebastianelli, Sara Braschi, Maria Rocco</i>	132
		02-Per una nuova Rancitelli, Pescara <i>Francesca Di Credico</i>	148
		03-Rete dei borghi cooperativi Borghi IN, Abuzzo <i>Massimiliano Monetti</i>	158
		04-Officine zero, Roma <i>Alessandro Splendori</i>	166
		05-Le serre dei giardini Margherita, Bologna <i>Gaspere Caliri</i>	174
		06-Consorzio di Santa Trinita, Prato <i>Renato Nuti</i>	182
		07-Le rifiorenze, Firenze <i>Ferdinando Adorno</i>	188
		08-Mapping Lanciano, Lanciano (Ch) <i>Carlo D’Angelo, Paolo Sacchetti</i>	194
		09-Borgo Universo, Aielli (AQ) <i>Martina Gentile</i>	200
		10-muv! GAME, Palermo <i>Ilaria Marino</i>	208
		11-UNA press, Pescara-Milano <i>Matteo Clementi</i>	214
		PARTE TERZA	224
		INsegnalibro: Esperienze dall’interno	228
		Le scuole di Insegnalibro	
		- Istituto Manthone, Camillo Gianmarco	232
		- Istituto comprensivo 1, Assunta Negno	236
		- MIBE, Donatella Nubile	240
		- La biblioteca “F. Di Giampaolo” come Casa di Quartiere – Nadia Guardiano	242
		Il progetto e gli attori	246
		Conclusioni	251
		Periferie a chi? <i>Gianluigi Chiaro</i>	252

11-UNA press

www.unapress.net

Matteo Clementi

Questo intervento nasce con l'intenzione di presentare un recentissimo progetto editoriale, *open access*, ovvero ad accesso libero e gratuito, UNA Press, del quale chi scrive è uno dei membri del comitato editoriale e del gruppo fondatore insieme a Valentina Dessì, Maria Fianchini e Luciana Mastrodonardo.

Si tratta di un progetto recente, nasce infatti a settembre 2020 e propone come primo volume pubblicato "La scuola è in cortile", una delle due pubblicazioni presentate durante il terzo incontro di Insegnalibro.

Come mai il progetto UNA Press è stato inserito tra le buone pratiche del seminario la Cultura Esonda?

Perché la nostra ambizione è quella di diventare una buona pratica che utilizzi lo strumento dell'informazione libera per perseguire specifiche finalità.

A riguardo sullo stesso sito web, www.urbannarraction.net, alla pagina di presentazione è scritto: "Progetto editoriale promosso da una Rete Informale di Associazioni attive a livello locale in tutta Italia.

La rete opera negli ambiti inerenti le trasformazioni fisiche orientate alla sostenibilità dell'ambiente antropizzato e l'impatto che queste hanno sulle comunità locali. Lo scopo di UNA è di raccogliere, esperienze, pratiche e ricerche significative sulle questioni di sostenibilità ambientale che caratterizzano le realtà urbane e micro-urbane contemporanee al fine di alimentarne la circolazione, attraverso pubblicazioni scientifiche disponibili in modalità open source (...). "

Come è deducibile dall'indirizzo web l'acronimo UNA sta per Urban NarrAction, un termine inglese che mette insieme la parola Narrative e la parola Action con l'intenzione di mettere in risalto tra le narrazioni possibili (appunto narrative) quelle finalizzate all'azione (Action).

Nel caso di UNA Press la narrazione diventa descrizione di buone pratiche utili ad aumentare, attraverso il fare (action), il livello di eco-compatibilità e di resilienza delle comunità locali con la finalità di alimentarne la divulgazione e favorirne la diffusione e quindi la replica dell'azione.

L'attenzione alle trasformazioni fisiche orientate alla sostenibilità dell'ambiente antropizzato.

Come si evince dal breve testo di presentazione pubblicato su www.urbannarraction.net ad UNA Press interessano in particolare certi tipi di azioni, in particolare quelle orientate alla trasformazione fisica dell'ambiente antropizzato, ovvero che ospita la quotidianità delle comunità locali. Tra tali trasformazioni quelle che destano interesse sono quelle che migliorano il livello di sostenibilità associato allo stile di vita degli abitanti di uno specifico contesto locale. Nel caso particolare della pubblicazione "La scuola è in cortile" l'ambiente di interesse è quello legato all'ambiente fisico per la didattica e l'educazione ambientale.

Nel vedere comparire il termine sostenibilità, qualcuno potrebbe pensare che si tratta ormai di un termine obsoleto, dal significato vago segnalando che la ricerca si muove su altri ambiti rilanciando la questione del progetto ecocompatibile con termini nuovi. Di fatto il termine *sostenibile* nel vocabolario del *green marketing* accademico e progettuale è stato ormai da tempo spesso rimpiazzato da *resiliente*, *adattivo* e infine nei risvolti più recenti dal termine *rigenerativo*, senza però mai entrare nel reale significato di tali termini. In verità esso ha una sua forza e unicità se descritto in maniera chiara.

Bisognerebbe in primo luogo specificare che il termine sostenibile è inteso nella sua accezione di sostenibilità ambientale, senza escludere le sfaccettature orientate alla sostenibilità sociale ed economica, ma accettando che l'ambiente antropizzato, ovvero trasformato dalle azioni dell'essere umano sia comunque interno alle dinamiche degli ecosistemi naturali nei quali tali azioni si collocano. E' inoltre necessario adottare un punto di vista sistemico (Capra, Luisi, 2014) (Odum, 2002) per vedere nelle "trasformazioni fisiche orientate alla sostenibilità dell'ambiente antropizzato", attività specifiche di gestione e regolazioni delle dinamiche che mettono in relazione le attività delle comunità insediate e il territorio naturale che le ospita (ovvero il capitale naturale locale) (Daly, Farley, 2003). Adottando questo punto di vista risulta molto più facile comprendere come differenti scelte nella creazione di manufatti specifici comportino differenti flussi di prelievo ed emissione rispetto alle capacità rigenerative dell'ecosistema ospitante dando origine a differenti livelli di sostenibilità.

UNAPRESS
Urban NarrAction

UNA

Urban NarrAction

Progetto editoriale promosso da una Rete Informale di Associazioni attive a livello locale in tutta Italia.

La rete opera negli ambiti inerenti le trasformazioni fisiche orientate alla sostenibilità dell'ambiente antropizzato e l'impatto che queste hanno sulle comunità locali.

Lo scopo di UNA è di raccogliere, esperienze, pratiche e ricerche significative sulle questioni di sostenibilità ambientale che caratterizzano le realtà urbane e micro-urbane contemporanee al fine di alimentarne la circolazione, attraverso pubblicazioni scientifiche disponibili in modalità open source sul nostro portale.

La rete UNA si avvale di un comitato scientifico di qualità, internazionale e di alto livello, per raggiungere i suoi scopi divulgativi, diffondere best practices e condividere ricerche.

UNA raggiunge i suoi scopi in modo etico e senza scopo di lucro, contribuendo a condividere in modalità open access, su licenza *Creative Commons 4.0*, esperienze e pubblicazioni (sottoposte a doppia *peer review*) di alto valore scientifico.

PROGETTO EDITORIALE

PUBBLICAZIONI

Una rete informale di associazioni

Un'altra informazione importante che emerge dal breve testo introduttivo nella home del sito, è che il progetto è promosso da una rete informale di associazioni. In verità, volendo essere più precisi è promosso e si fa al tempo stesso promotore di una rete di associazioni aperta, disposta a crescere e a mettere in contatto gruppi attivi sul territorio, depositari di buone pratiche legate al proprio contesto d'azione e possibili altre associazioni che di tali informazioni possano fruire o fruiranno per attivare buone pratiche simili e implementarle.

Nello specifico al momento il sito non riporta le associazioni che aderiscono all'iniziativa, perché siamo in una fase embrionale di promozione e *networking*, l'intenzione è quella di mettere le basi per tale rete a partire da attività di osservazione e diffusione come quella effettuata nell'occasione dei seminari di "Insegnalibro".

Tale esperienza costituisce un primo evento del quale UNA Press farà tesoro per aumentare le connessioni interne a questa rete informale. L'idea di Luciana Mastrolonardo, che è parte del comitato fondatore e attualmente di quello editoriale e scientifico di UNA, è quella di lavorare alla presente pubblicazione, mettendo insieme le esperienze delle associazioni presenti ai tre appuntamenti organizzati da Confcooperative con l'intenzione di diffondere tali buone pratiche e attivare connessioni proficue tra differenti associazioni attive sui territori e tra associazioni che condividano gli stessi obiettivi e siano attive su territori differenti. La volontà di diffondere l'informazione libera orientata al ripensamento dell'ambiente antropizzato trova campo fertile in possibili reti di associazioni attive sul territorio. La caratteristica operosità su territori definiti facilita lo scambio tra attori attivi su ambiti differenti favorendo dinamiche di aiuto reciproco e condivisione piuttosto e di libera concorrenza.

Sul lungo termine l'obiettivo è quello di costituire una rete che metta in relazione reciproca gli attori che effettivamente sono presenti e agiscono in maniera propositiva sul territorio e i ricercatori che possono supportare, implementare e partecipare alla diffusione di tali pratiche, come narratori e garanti della qualità scientifica del lavoro. Vengono così poste le basi per una rete in crescita di attori e

narratori di pratiche in modo tale da far sì che gli attori siano sempre più e le storie sempre più interessanti. Si vuole mettere in relazione tra loro associazioni attive sul territorio e le stesse associazioni con ricercatori nel tentativo di connettere ricerca e vita reale, ricerca e territorio.

A tal proposito il progetto editoriale UNA Press vuole garantire la diffusione e la qualità delle informazioni attraverso un ricco comitato scientifico.

In particolare per approfondimenti a riguardo si può consultare la pagina del sito relativa al progetto editoriale dove si trovano i nominativi degli afferenti. Sono coinvolte molte delle facoltà italiane e alcune facoltà estere. Nell'ambito europeo ne fanno parte l'università di Kent in Inghilterra, di Aachen in Germania e di Barcellona in Spagna, sono inoltre presenti ricercatori che afferiscono ad università di territori molto lontani come la Nuova Zelanda o la Corea del Sud. I principali temi oggetto di ricerca degli afferenti al comitato scientifico hanno in qualche modo a che fare con la sostenibilità ambientale dell'ambiente antropizzato nelle proprie differenti sfaccettature, dai processi produttivi dei materiali, fino agli edifici, ai quartieri ed ad ambiti territoriali più vasti, dai sistemi energetici ai sistemi di produzione alimentare.

Lo statuto di UNA Press

Lo statuto è molto importante perché rappresenta l'insieme delle intenzioni condivise che stanno alla base della costituenda rete informale di associazioni.

Nei primi articoli infatti si ribadiscono gli ambiti di interesse e di azione della rete, in particolare nell'articolo 1 si scrive:

"Art. 1 – Costituzione e portale.

È costituita la Rete Informale di Associazioni attive negli ambiti inerenti le trasformazioni fisiche orientate alla sostenibilità dell'ambiente antropizzato e l'impatto che queste hanno sulle comunità locali. Il Network UNA è aperto ad associazioni che condividano e sottoscrivano il seguente statuto informale; non ha sede fisica ma virtuale all'indirizzo www.urbannarraction.net. Il Network UNA promuove un progetto editoriale open access per favorire la divulgazione di

contenuti ad alto valore scientifico e di best practice.

L'articolo 2 fa riferimento alle finalità del network di cui in sintesi si è già parlato, mentre l'articolo 3 si rivolge alle associazioni aderenti e in particolare dice:

Art. 3 – Associazioni aderenti

Tutte le associazioni aderenti al Network UNA:

- 1. riconoscono nella loro azione associativa una discriminante culturale e un interesse anche nel contribuire al più ampio dibattito scientifico;*
- 2. riconoscono la loro azione territoriale attiva nelle trasformazioni fisiche orientate alla sostenibilità dell'ambiente antropizzato e nella definizione dell'impatto che queste hanno sulle comunità locali;*
- 3. - riconoscono il valore dello scambio attivo tra associazioni e il valore della comunicazione esterna per ampliare lo scambio di buone pratiche;*

- 4. - si riconoscono nei valori della Costituzione italiana e sono apartitiche.*

Il valore aggiunto dell'adesione al network UNA per le singole associazioni riguarda:

- 1. la possibilità di fare proposte collaborative per attivare progetti comuni;*
- 2. la possibilità di dare valore ad un network nazionale;*
- 3. la possibilità di aumentare la propria visibilità e gli impatti culturali delle azioni;*
- 4. la possibilità di pubblicare esperienze e ricerche in formato digitale per implementare la diffusione di pratiche ritenute di rilievo;*
- 5. la possibilità di avere un riconoscimento scientifico per le azioni trasformative del territorio.*

Possono anche essere ammessi al Network in qualità di Associati Ordinari enti ed associazioni pubbliche e private con sede in Italia o all'estero, che, per finalità ed attività esercitata, operino in campi e settori utili al perseguimento degli scopi del Network UNA stesso, ovvero in campi sinergici rispetto agli interessi di quest'ultima. Le associazioni possono chiedere di aderire al network e il loro ingresso è subordinato all'approvazione da parte del nucleo di coordinamento e condizionato all'accettazione di quanto sopra.



Art. 4 – Organi del Network UNA

Sono organi del Network UNA: a) la Rete associativa, costituita da un rappresentante per ogni associazione aderente a UNA; b) il Nucleo di Coordinamento, costituito inizialmente dai membri fondatori del network c) il Comitato scientifico, rappresentato da personalità di alto profilo provenienti dal mondo accademico e della ricerca.”

Non vado oltre rimandando alla versione definitiva pubblicata sul sito, faccio un cenno breve all'articolo 7 nel quale si specifica che le associazioni che aderiscono alla rete non sono tenute a versare alcuna quota nei primi 5 anni di avviamento dell'iniziativa.

I contenuti del sito conta di altre sezioni oltre al progetto editoriale, quale per esempio quella relativa alle news, nelle quali verrà data visibilità agli eventi di diffusione delle attività della rete, come per esempio i seminari di Insegnalibro, o quella dei contatti. Qui è possibile trovare i riferimenti per contattare la rete, segnalare buone pratiche, chiedere ulteriore informazione e aderire come membri.

Note conclusive

In chiusura volevo soffermarmi brevemente sull'importanza di approfondire e diffondere buone pratiche orientate alla sostenibilità dell'ambiente antropizzato anche in periodi particolarmente difficili come l'attuale.

Potrebbe sorgere spontaneo chiedersi se in questo periodo storico l'ambiente debba passare in secondo piano rispetto all'emergenze di tutti i giorni legate alla pandemia. In verità, migliorare il livello di sostenibilità di una comunità insediata con iniziative promosse da chi è attivo nella comunità, ovvero associazioni o enti attivi sul territorio, significa connettere attività economiche e territorio attraverso la chiusura dei cicli e il rispetto dei processi rigenerativi naturali caratteristici del contesto locale. Operare per chiudere i cicli di materia alla scala locale diventa sinonimo di - attivare economie locali basate su processi duraturi - non a caso il termine sostenibilità (sustainability) fu coniato da Bryan Norton facendo riferimento al pedale del pianoforte che serve a far durare di più i suoni nel tempo.

In una società che, specialmente negli ultimi anni, registra inquietanti processi di impoverimento delle comunità locali privilegiando la concentrazione di capitali nelle mani di enti finanziari internazionali, favorendo indirettamente le grandi aziende a discapito dei piccoli, riconnettersi con il territorio significa far parte di processi economici che non dipendono da enti esterni. Le attività che li caratterizzano sono esenti da occulti processi speculativi e si fondano su capitali che tendono naturalmente a generarsi, che appartengono al territorio stesso e sono gestibili dalla comunità che tale territorio abita e cura. Significa di fatto lavorare per comunità maggiormente resilienti e capaci di far tesoro delle risorse disponibili sul proprio territorio, del proprio capitale naturale e sociale, specialmente in casi di emergenza.

Agire localmente per la sostenibilità della comunità ha inoltre una forte valenza nella sensibilizzare degli abitanti sull'importanza del controllo di tutti i processi di filiera che interagiscono con il proprio territorio/paesaggio del quotidiano. Tale condizione può dare origine ad inaspettate sinergie tra differenti attori affiancando proficue reti di autoaiuto a forme sterili di assistenzialismo.

Riferimenti bibliografici

Capra F., Luisi P. L., *Vita e natura, una visione sistemica*, Aboca Edizioni, 2014
Odum H. T. , *Environment, Power, and Society for the Twenty-First Century: The Hierarchy of Energy*, Columbia University Press, 2007.
Daly H. E, Farley J., *Ecological Economics: Principles and Applications*, Island Press, 2003.